

L'agosto al lavoro dei poliziotti

Tra organici ridotti e allarme sicurezza i nostri duecentomila agenti potranno godere solo una parte dei loro ventotto giorni di ferie nel mese più caldo dell'anno. E spesso sono richiamati in servizio in occasione di eventi eccezionali

TOMMASO MONTESANO

Prima il terremoto in Abruzzo. Poi la tornata elettorale. In ultimo il G8 dell'Aquila. Oltre, naturalmente, all'ordinaria amministrazione, che poi d'estate, con le code in autostrada e l'emergenza alcol sulle strade, tanto ordinaria non è. Morale della favola: finora di ferie i poliziotti ne hanno fatte ben poche. Anzi, qualche reparto del nord, che ha dovuto far fronte anche al G8 dell'università a Torino - con relativi disordini -, in pratica non ha mai staccato la spina. Il tutto per poco più di 1.500 euro al mese e con una ventina di ore di straordinario sulle spalle.

FERIE BLOCCATE

D'estate i reparti più impegnati sono la Polizia stradale, la Polizia ferroviaria, le Volanti e i "soliti" Reparti mobili, cui spetta, oltre ad assicurare l'ordine pubblico in occasione di eventi come i concerti, anche il compito di sostituire i colleghi nella vigilanza, ad esempio, delle grandi stazioni ferroviarie. L'unico modo per permettere ai poliziotti di andare in vacanza, infatti, viste le carenze di organico (in tutto tra Arma dei carabinieri e Polizia circa 200mila unità) è quello di alternare nei vari servizi il personale a disposizione. E spesso non è neppure sufficiente.

In media ogni reparto - la realtà cambia a seconda dei casi - colloca in ferie tra il 10 e il 15% del proprio personale. Ciascun poliziotto ha a disposizione ventotto giorni (lavorativi) di riposo all'anno. Di questi, quattordici solitamente cadono in estate. In teoria. I comandi, infatti, in caso di eventi eccezionali possono ordinare il blocco delle ferie. Cosa accaduta, in rapida successione, per il terremoto in Abruzzo, le elezioni (europee ed amministrative), il referendum e il G8 dell'Aquila.

Poi ci sono le normali incombenze che d'estate, soprattutto per alcune specialità, diventano straordinarie. Per la Polizia stradale, ad esempio, chiamata ad assicurare la sicurezza delle autostrade ventiquattro ore al giorno con turni di sei ore che quasi sempre, com-

plici gli interventi in caso di incidente, diventano almeno otto. E pazienza se per incassare i settanta-ottanta euro al mese di indennità speciale il più delle volte bisogna aspettare un anno e mezzo, complice il vorticoso giro che devono compiere questi soldi prima di finire nelle tasche dei destinatari (dalla società Autostrade al ministero dell'Economia e infine al Viminale). Per non parlare dei turni di notte (dall'una alle sette del mattino) trascorsi sulle strade delle località balneari per controllare i giovani alle prese con le nuove normative anti-alcol. Subito dopo ci sono la Polfer (la Polizia ferroviaria) e la Polaria (la Polizia aeroportuale), alle prese con il transito dei viaggiatori in vacanza nelle stazioni e negli aeroporti.

Con una beffa, per i poliziotti: vedere, nelle singole questure, il personale civile che d'estate, ma non solo, si comporta come qualsiasi dipendente pubblico godendo quindi di un monte ferie maggiore. Motivo: la mancata dipendenza, a differenza degli uomini in divisa, dal dipartimento della Pubblica sicurezza.

POCHE RISORSE

«Il nostro disagio è grande», si lascia scappare Nicola Tanzi, segretario generale del Sindacato autonomo di Polizia (Sap). «Sappiamo che il nostro superlavoro serve al Paese, ma dal governo ci aspettiamo maggiore attenzione sul rinnovo del contratto e sulle risorse per la specificità. Invece ad oggi, dopo la chiusura del Dpef, per noi non c'è un euro. Pertanto è con rammarico che annuncio che sta maturando per l'autunno una grande manifestazione di tutte le Forze di polizia».

Dai poliziotti ai carabinieri. «Le ferie? In estate ne facciamo anche di meno», osserva amaro Alessandro Rumore, delegato nazionale del Cocer carabinieri che nel fine settimana, «vista la carenza di personale», continua a prestare servizio presso la stazione di Borgetto, in provincia di Palermo. «Come motociclista copro l'intero territorio della compagnia di Partinico», spiega. Un'"area calda" battuta in lungo e in largo con pattuglie, perlustrazioni, vigilanza di obiettivi sensibili e controllo di chi si trova agli arresti domiciliari.

«D'estate ci sono più interventi rispetto all'inverno. Così alla fine il turno di lavoro, che dovrebbe essere di sei ore, in media non dura mai meno di otto». L'ordine di servizio è recapitato ai diretti interessati entro le 17 del giorno precedente e tra un turno e l'altro dovrebbero intercorrere almeno sei ore. Il condizionale è d'obbligo visto che d'estate, rivela Rumore, i carabinieri sono costretti a tornare al lavoro prima del tempo.

STRAORDINARI RECORD

E le ferie? «Noi militari abbiamo a disposizione 32 giorni all'anno, ma non sempre i carabinieri impegnati nelle pattuglie riescono a prenderli tutti. Spesso riusciamo ad arrivare a malapena a venti giorni di riposo. Ogni comando, del resto, può collocare in ferie non più di un terzo della forza a disposizione. Di conseguenza molti colleghi cumulano giorni su giorni di mancato riposo». Il tutto, tira le somme il delegato del Cocer, per uno stipendio che per «un appuntato scelto con venti pattuglie esterne al mese arriva a poco più di 1.500 euro al mese comprensivi di indennità per servizi notturni e straordinari».

Le vacanze degli agenti

In Italia ci sono circa

200mila tra poliziotti

e carabinieri

in servizio

In media i giorni di ferie di un poliziotto sono 28 all'anno (di questi, 14 sono goduti in estate)

Per eventi eccezionali (terremoto, G8 e consultazioni elettorali) è previsto

il blocco dei servizi di

Un poliziotto in servizio

lavora in media

esclusi gli straordinari

(in media una o due ore

al giorno in più)

I turni:

sono di 12 ore

In media lo stipendio

di un agente appuntato

è di circa

IL BLOCCO *Di solito gli agenti vanno in vacanza per quattordici giorni in estate. Ma il comando può bloccare le ferie per eventi eccezionali come G8 o terremoti*